

# Feliciano Baldaccini



**Direttore della Biblioteca comunale di Foligno**

**Ordinatore e reggente dell'Archivio storico comunale**

**Conservatore della Pinacoteca civica**

**Cultore di Storia locale, bibliografo**

**Socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria**

**Socio fondatore dell'Accademia Fulginia**

**di Annamaria Menichelli**

## L'uomo della ricostruzione post bellica

La desolante situazione in cui versa Palazzo Trinci e le raccolte ivi conservate a ridosso della seconda Guerra mondiale è magistralmente delineata da Feliciano Baldaccini nella relazione **Il Palazzo Trinci ed il patrimonio artistico-culturale del Comune di Foligno. Ultime vicende e danni di guerra. Foligno giugno 1948** trasmessa il 14 giugno 1948 al Sindaco Fittaioli e al Direttore onorario della Biblioteca e Pinacoteca civiche Tito Marziali.

“Chi, entrando nel cortile del Palazzo Trinci dopo il restauro del 1935, alzava gli occhi verso l'imponente mole quadrilaterale, restava ammirato di un'opera consona nell'insieme e perfetta in ogni sua parte. Il cittadino folignate che aveva ancora presente lo stato miserando in cui pochi anni prima era abbandonato il palazzo, provava insieme un senso di soddisfazione e quasi d'orgoglio [...] per la rivendicazione del diritto di proprietà e per l'opera di ripristino di quel palazzo.

Oggi, inoltrandosi nel cortile interno, proverebbe un senso di desolazione ed amarezza. Le belle trifore e bifore del primo e secondo piano sono state quasi tutte scardinate e divelte, e giacciono in pezzi in un angolo del porticato; le ampie finestre, vuote e senza infissi, danno al visitatore l'immagine di un volto privo della bellezza degli occhi.

Le mura sono più o meno profondamente scheggiate e la perfetta uniformità delle linee spezzata in più punti; il lato destro presenta un rigonfiamento per le bombe esplose nell'interno, che hanno attraversato e rovinato il tetto e le volte di due piani” [...]



**Palazzo Trinci, ala nord-est dopo il bombardamento del 18 marzo 1944**



**Palazzo Trinci, ala sud-est dopo il bombardamento del 18 marzo 1944**

Le bombe cadute su Palazzo Trinci il 18 marzo 1944 hanno colpito il lato nord occidentale del palazzo, distruggendo la sede della Scuola comunale di musica e devastando il sottostante Museo archeologico. E' colpito anche il lato nord orientale, dove sono posti, al primo piano l'Archivio notarile mandamentale e, al piano nobile, il Museo e Archivio del Risorgimento. Il **Museo archeologico** è quello maggiormente danneggiato, anzi, come afferma Baldaccini, "oggi, per il visitatore non c'è più il Museo: sul posto sono rimasti accantonati i pezzi più pesanti, i mosaici disfatti sul pavimento, tre preziosi bassorilievi ed alcune teste di statue in altorilievo. Le epigrafi spezzate, le tre pregevoli urne funerarie ed altri frammenti sono stati messi al sicuro in un locale del palazzo in attesa di tempi migliori." Dell'allestimento Faloci resta la documentazione fotografica ma, mancando un catalogo descrittivo aggiornato, non è agevole l'identificazione dei pezzi e il calcolo dei danni e delle perdite subiti.

La **Biblioteca comunale**, sita al primo piano sui lati sudorientale e sudoccidentale del palazzo, costituita in larga parte dai fondi delle biblioteche dei conventi soppressi e dalla ricca raccolta personale donata al Municipio nel 1928 da Michele Faloci Pulignani, è stata colpita dagli eventi bellici quando non era stata ultimata la redazione degli inventari topografici e dello schedario per soggetti. (Messini) Il materiale bibliografico ha seguito sorti diverse: quello più prezioso, comprendente manoscritti, incunaboli, i disegni del Piermarini e degli Scaglia, era stato ricoverato negli anni 1943-44 in Santa Maria dei Cavalieri, quindi nel Museo della Cattedrale di Assisi (1944-47) e non ha subito danni dagli eventi bellici se non il deterioramento dovuto all'umidità e alla prolungata conservazione nelle casse. Il restante materiale bibliografico di valore è trasferito, tra il 18 maggio e il 4 giugno 1943, nei sotterranei della Cattedrale, la maggior parte senza imballo per consentirne la consultazione. La bomba che colpisce l'edificio il 18 marzo 1944 esplose a pochi metri di distanza, facendo crollare parzialmente il pavimento sopra i volumi e danneggiandoli con lo spostamento d'aria. Il restante materiale, la parte più consistente, è rimasto in sede ed è gravemente danneggiato insieme ai locali e agli arredi. Ciò nonostante la Biblioteca è riaperta parzialmente al pubblico dall'ottobre del '44.

Danni più rilevanti ha subito l'**Archivio storico comunale**, che raccoglie gli Atti dell'Amministrazione comunale dal XIII secolo al 1860, e l'unito **Archivio del Comune di Valtopina** (secc. XV-XIX) collocati dal 1935 nella Sala Faloci della Biblioteca comunale. Tale materiale archivistico, diviso in tre sezioni, ha subito le stesse vicende occorse al patrimonio della biblioteca. La sezione più antica e preziosa, corrispondente all'**Archivio delle Sei Chiavi**, è trasferita nella chiesa della Madonna dei Cavalieri e quindi nel Museo della Cattedrale di Assisi; i primi 599 volumi dell'**Archivio priorale** sono ricoverati in Cattedrale, la rimanente parte rimane negli scaffali e, per la sua vicinanza al lato nordoccidentale del palazzo, subisce danni più rilevanti di quelli riportati dal materiale bibliografico. Raccolto e sistemato in casse dal custode di Palazzo Trinci, si aspetta che venga ripristinato il locale per verificarne lo stato di conservazione e l'entità delle perdite.

Analogamente la sorte dell'**Archivio notarile mandamentale**, riordinato e inventariato nel 1933 da Ottorino Montenovese, collocato dal 1932 in alcuni locali del lato nordorientale di Palazzo Trinci. Le cartelle contenenti gli atti dei secoli XIV e XV sono trasferite nel maggio '43 nella cripta della Cattedrale con il materiale bibliografico ed archivistico, tutto il resto è lasciato sugli scaffali, posti proprio in una delle due ali più colpite dal bombardamento del 18 marzo; anche tutti questi documenti sono stati raccolti e incassati senza poter verificare l'entità dei danni e delle perdite subite.

Ancora ammassato in un locale non danneggiato dal bombardamento risulta essere anche l'**Archivio delle Opere pie e del Monte di pietà**, che raccoglie documenti che vanno dal Quattrocento al 1890, che pure non ha subito gravi danni dalle vicende belliche.

Della **Pinacoteca** la relazione Baldaccini offre un quadro un po' più rassicurante. La sua collocazione in cinque stanze allineate del piano nobile poste a seguire le sale affrescate, sul lato opposto a quello colpito dal bombardamento, ne ha assicurato la sopravvivenza, danneggiando pesantemente solo il salone di Sisto IV. Sappiamo peraltro che molte delle opere considerate di maggior pregio erano state evacuate.

Ben più grave è la sorte toccata all'**Archivio e Museo del Risorgimento**, "sistemato in due ampi locali al secondo piano nel lato nordorientale" del palazzo. Dal riscontro con i cataloghi del 1884 e del 1904 risultano mancanti -perduti o smarriti- 43 fascicoli dell'Archivio; perduti in parte i quadri con iscrizioni, ritratti, memorie ed alcune teste in gesso dei protagonisti della storia risorgimentale. Perdita ancora più amara, ricorrendo il primo centenario delle lotte del 1848-49.

A fronte di tale desolante situazione l'Amministrazione comunale istituisce una **Commissione per l'accertamento del materiale ritenuto mancante alla Biblioteca e Pinacoteca del Comune**. La commissione si riunisce il 7 settembre 1948, sotto la presidenza dell'Assessore Gemma Cesarini-Zaccagnini e stabilisce di dividersi in due sottocommissioni distinte per la Biblioteca (Gemma Cesarini-Zaccagnini, Tito Marziali, Leonello Leonelli, Giuseppe Salari, Francesco Conti, (Bibliotecario 1944-luglio 1946) Bruno Loreti, segretario 1943-44) e la Pinacoteca comunale (Pietro Pambuffetti, Ugo Scaramucci e Cattaneo Fongoli). Feliciano Baldaccini figura come segretario delle commissioni e firma come Bibliotecario gli elenchi dei documenti mancanti.

Baldaccini ha allora trenta anni, essendo nato a Foligno il 23 dicembre 1918, secondogenito di quattro fratelli, da Caterina e Gregorio, manovale delle Ferrovie dello Stato. Compie gli studi in Seminario conseguendo la Maturità classica. Nel 1939 si arruola in artiglieria come sottufficiale. Si congeda nel giugno 1945 dopo due anni di prigionia in Germania nelle miniere site presso Essen, come testimonia il figlio Sirio. Dalla moglie Elda Ricci che gli sopravviverà tre soli anni (morta il 15.12.2011) ha due figli: Sirio (nato a Foligno il 28.7.1948) e Diana (nata a Foligno il 3.5.1953).

Dopo una breve esperienza di lavoro nella Tipografia Salvati di Benedetto Pasquini (si licenzia dopo pochi mesi per divergenze con il datore di lavoro, come attesta il figlio) il 1 agosto 1946 viene assunto dal Comune di Foligno, Sindaco Italo Fittaioli, come applicato fuori ruolo in qualità di Segretario della Biblioteca comunale in sostituzione di Don Francesco Conti, che aveva rivestito tale ruolo, dopo la morte di Don Angelo Messini, dal 1944 al luglio 1946.

Dagli atti del Comune di Foligno risulta:

Dal 1.8. 1946 al 30 novembre 1953 applicato fuori ruolo in qualità di Segretario della Biblioteca comunale

Dal 1.4. 1954 nominato in ruolo in qualità di Segretario della Biblioteca e Pinacoteca a seguito di concorso

Dal 13.9.1969 gli sono attribuiti i benefici economici (scatto di anzianità) quale ex combattente essendogli riconosciute 4 campagne di guerra per gli anni 1942, 1943, 1944 e 1945

Dal 6.1.1973 collocato a riposo ai sensi della Legge 336/1970 sugli ex combattenti

Durante gli anni di servizio gli sono state attribuite note di qualifica con giudizio OTTIMO.

Dagli atti del concorso al posto di Segretario della Biblioteca e Pinacoteca risultano, fra i Titoli vari: reduce combattente; ferito di guerra

in possesso di un attestato di frequenza al **corso di preparazione all'Ufficio e ai servizi delle Biblioteche popolari e scolastiche**; negli esami ha riportato una votazione di 9/10 (attestato del Ministero della Pubblica Istruzione del 7 novembre **1950**)

1. Copia di una lettera del Direttore della Biblioteca Nazionale di Roma in data 10.11.1950, attestante gli ottimi esami sostenuti dal Baldaccini del corso di cui sopra
2. Dichiarazione del Prof. Giovanni Lazzaroni, Assessore alla Pubblica Istruzione in data 14 ottobre 1953 attestante l'ottimo servizio prestato dal Baldaccini
3. Dichiarazione della Prof. Gemma Zaccagnini, già Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Foligno attestante l'ottimo servizio prestato dal Baldaccini
4. Dichiarazione della Soprintendente alle Biblioteche del Lazio e Umbria elogiante il servizio espletato dal Baldaccini
5. Dichiarazione della Direttrice della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, in data 24 ottobre 1953, circa l'ottimo servizio espletato dal Baldaccini
6. Attestato del Prof. Dott. Achille Bertini Calosso, già Soprintendente ai Monumenti e Gallerie dell'Umbria, in data 18 ottobre 1953, relativo all'ottimo servizio del Baldaccini
7. Attestato del Soprintendente ai Monumenti e Gallerie dell'Umbria, in data 5.11.1953, relativo al buon servizio prestato dal Baldaccini dal giugno 1952 all'ottobre 1953
8. E'sposato con un figlio

Publicazioni:

1. "Fonti per la storia di Foligno". Regesto dell'Archivio delle Sei Chiavi a cura di F. Baldaccini
2. Lettera in data 18 ottobre 1953 del Commissario della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria mediante la quale il medesimo riconosce nell'opera di cui al 1° un contributo accurato e utile e comunica di passare perciò il dattiloscritto in tipografia
3. Gli Statuti di Acquafraanca (oggi Roccafranca) del 1824 [corretto in 1424] con notizie storiche a cura di F. Baldaccini 1953. **In realtà pubblicato nel 1960**

Nel **1961** al termine di un corso biennale, consegue il **diploma in Archivistica, Paleografia e Diplomatica** presso l'Archivio di Stato di Perugia.

Dal **1956** è socio corrispondente della **Deputazione di Storia Patria per l'Umbria**

Il 30 giugno **1961** figura tra i 12 soci promotori della ricostituzione dell'**Accademia Fulginia di Lettere Scienze e Arti**

Bibliotecario, conservatore museale, archivista del dopoguerra, della ricostruzione e ricostituzione degli istituti culturali. In estrema sintesi si occupa

- **Riallestimento della Pinacoteca comunale**
- **Riorganizzazione della Biblioteca comunale e gestione del servizio al pubblico**
- **Riorganizzazione dei fondi archivistici e istituzione dell'Archivio di Stato**
- **Attività culturali**
- **Attività di studio e pubblicazione**

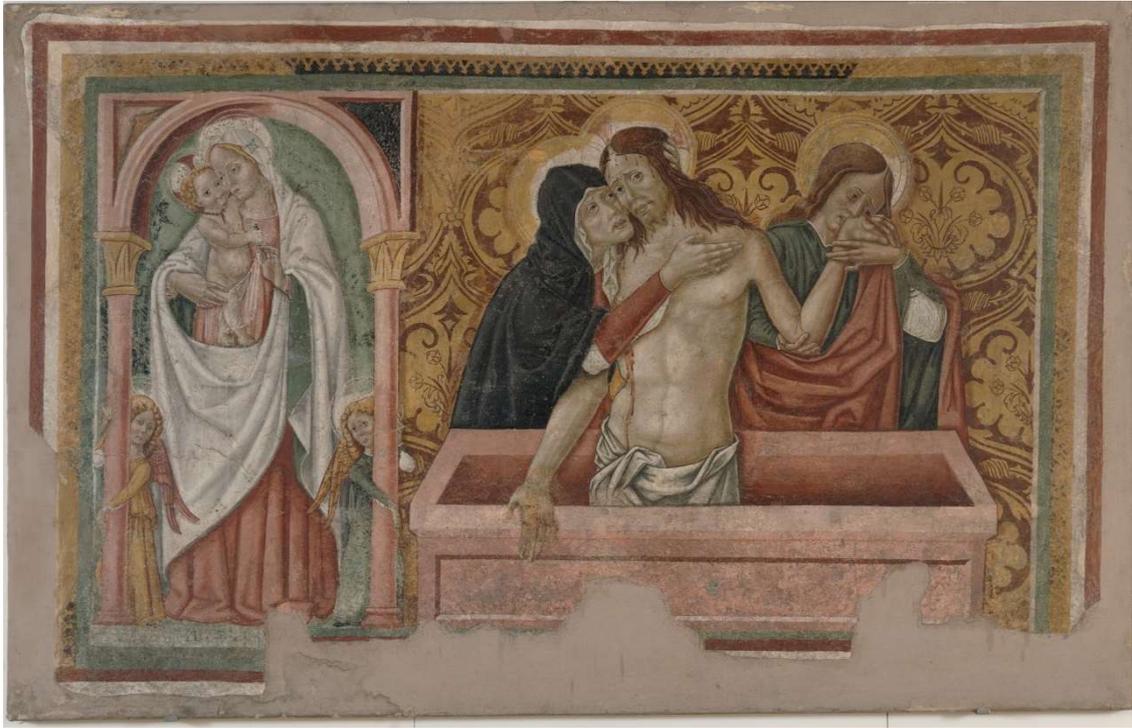
**La Pinacoteca comunale** viene riallestita su indicazione dell'allora Soprintendente **Arnolfo Bizzarri** come ripristino dell'esposizione ante guerra (1950 Giustino Cristofani propone un nuovo allestimento) al piano nobile di Palazzo Trinci, in otto ambienti allineati e comunicanti che si snodano dalle sale affrescate alla cosiddetta Elle Trinci in corrispondenza di via Gramsci, con una superficie di 466 mq. Non sono garantiti i requisiti di sicurezza e agibilità per i visitatori e per i beni esposti, mancando del tutto un sistema antincendio e antifurto, e la visita è garantita a richiesta, sulla base di

un orario, da un custode. I dipinti (affreschi staccati, tele e tavole databili dal XIV al XIX secolo) sono allestiti negli ambienti a partire dalla loggia posta tra la Sala delle Arti liberali e la Sala degli Imperatori fino alla Elle Trinci, i tessuti e manufatti conservati in teche nella Sala degli Imperatori e nella Sala Sisto IV. Adiacente alla Sala maggiore, ora Sala dei concerti, è collocata la Sala Piermarini.

La Pinacoteca comunale incrementa il proprio patrimonio negli anni **1953-58** con l'acquisizione di opere del Quattrocento folignate: la Predella dell'Alunno raffigurante i **Profeti (1491)**, acquistata nel **1953** dal marchese Cesare Barnabò per 800.000 lire, l'**Annunciazione (c. 1460)** di Niccolò Alunno proveniente da via Piermarini 28, di proprietà di Angela Innamorati, acquisto deliberato dal Consiglio comunale il 19 giugno **1954**. Baldaccini annota che l'**Annunciazione** è stata depositata il 20 agosto nella sala dell'Alunno della civica Pinacoteca e registrata in catalogo. Segue l'acquisto dell'affresco della **Madonna col Bambino e Pietà** di Ugolino di Gisberto proveniente da casa Leoni a Vescia, deliberato nel 1956, distaccato e depositato nel **1958**. Altra **Annunciazione**, attribuita ad Andrea di Cagno (Foligno notizie 1418-1446) (c. **1430**), viene alla luce alla fine del '56 durante i lavori di restauro di un appartamento di Palazzo Nocchi, in via Saffi 4, di proprietà di Giovanni Cantoni. L'acquisto è deliberato dal Consiglio comunale il 12 ottobre 1957; il progettato distacco verrà eseguito da **Arnaldo Blasetti** nell'agosto **1958**.



**Niccolò di Liberatore detto l'Alunno e Lattanzio di Niccolò, Predella raffigurante *Profeti*, 1491, intero e part.**



**Ugolino di Gisberto, *Madonna di Loreto e Cristo in Pietà*, 1494**



**Andrea di Cagno (not. 1418-1446), attr., *Annunciazione*, secondo quarto del '400**

La **biblioteca**, con la realizzazione, agli inizi degli anni cinquanta della scala interna in corrispondenza della corte e di piazza del Grano, viene dotata di un **ingresso indipendente**, che serve anche il sovrastante Salone dei concerti (Sala maggiore) ed ampliata con l'acquisizione, in funzione di **sala di lettura**, del vasto salone posto sopra il lato corto del porticato opposto all'ingresso principale, già sede della Scuola di musica, mentre nei locali prospicienti lo scalone del Bazzani, liberati di tale funzione, viene attivato il prestito domenicale dei volumi di narrativa della nuova **Sezione popolare** della Biblioteca. Soluzione peraltro giudicata non idonea dallo stesso Baldaccini, in quanto, la nuova sala di consultazione "fredda d'inverno e calda d'estate", ha causato una diminuzione dei frequentatori come lamenta nella *Relazione sul funzionamento della Biblioteca comunale* del 1952.

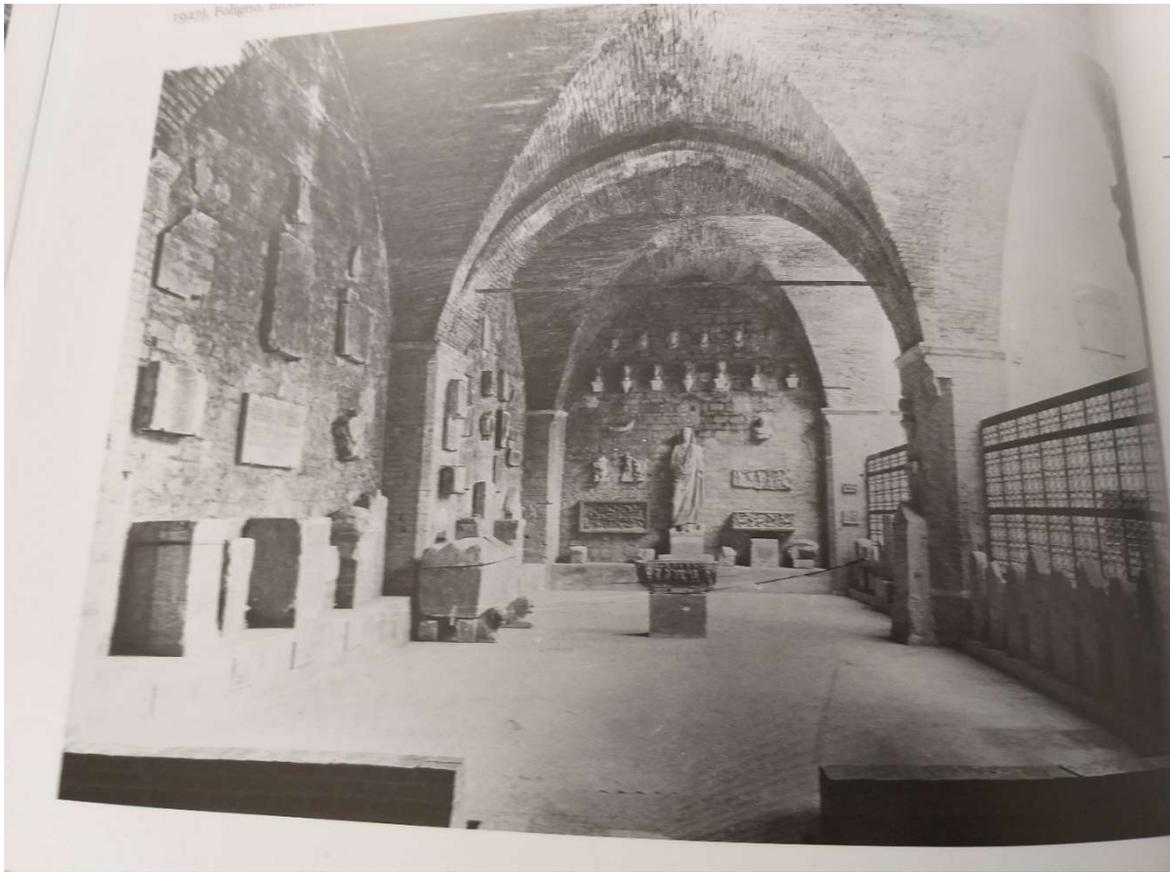


**Biblioteca comunale, sala di lettura**

Sul finire poi del 1959, sulla spinta dell'esigenza di recuperare all'interno del palazzo spazi adeguati per l'allestimento del Museo archeologico e dell'Archivio mandamentale, viene riportata alla luce la **Scala gotica**. Le operazioni di ripristino, condotte con estremo rigore da **Lanfranco Radi**, conducono alla ridefinizione degli spazi originari di quella parte dell'antica dimora dei Trinci.



**Palazzo Trinci, la Scala gotica**



**Palazzo Trinci, il Museo archeologico nell'allestimento di M. Faloci Pulignani (1927)**



**Palazzo Trinci, l'antica stalla adibita a ricovero del materiale archeologico**

**La sottosezione di Foligno dell'Archivio di Stato.** Feliciano Baldaccini in prima persona con un articolo comparso su *La Nazione* del 5 aprile 1958 dal titolo *Il nuovo Archivio di Stato risponde alle esigenze di Foligno* dà conto dell'istituzione della Sottosezione di Archivio di Stato formalmente avvenuta con D.M. 89.44.70 del 22 gennaio 1957. La sede è predisposta dal Comune di Foligno al primo piano di Palazzo Trinci, nell'ala nord-est a destra dell'ingresso, nei locali già occupati dal carcere mandamentale che negli ultimi anni erano stati adibiti a deposito. Nel 1958, con lo sgombero dell'Archivio mandamentale, ottiene i cinque locali stabiliti, arredati con circa 1.300 ml di scaffalature fornite dal Ministero dell'Interno. Il passaggio alla gestione statale si conclude formalmente nel 1963.

La Sottosezione di Archivio di Stato raccoglie l'Archivio storico (1177–1800), l'Archivio moderno (1800–1913), l'Archivio di Stato civile (1342–1859) del Comune di Foligno, l'Archivio antico del Comune di Valtopina (sec. XV–1860), l'Archivio Notarile comunale (1342–1859), i fondi delle Opere pie (già Congregazione di carità, tra cui quello del Monte di pietà, 1471-1916), l'Archivio antico dell'Ospedale di Foligno (1400–1916), degli Orfanotrofi, della Compagnia di San Martino e vari archivi privati. Una pressoché sterminata messe documentaria viene così messa a disposizione del pubblico.

### Attività culturali

**Dal 1960** il Salone dei concerti di Palazzo Trinci vede un'intensa attività della Gioventù musicale Italiana. (Agimus) "Il Salone" -si legge in un articolo del 12 maggio 1960 comparso su *la Nazione*- è "particolarmente adatto per concerti di solisti o di complessi da camera, per la sua acustica veramente felice e per la sua suggestiva architettura"

Dal 9 al 18 giugno 1961 nella corte di Palazzo Trinci si tiene la personale di Antonino Caleca, Carlo Ceccarelli, Mariella Giustozzi, Alberto Valeri, "giovanissimi alla ribalta e senza demeriti", come annota F.C. Crispolti nella sua recensione, aggiungendo che il solo fatto "di aver scelto come cornice la corte di Palazzo Trinci, ove le tele e soprattutto le svelte sculture respirano e godono una luce tutta suggestiva, costituisce una nota a favore dei quattro".

Nel giugno 1962, nell'ambito del II Congresso eucaristico diocesano si tiene in Palazzo Trinci la **Mostra umbra di arte sacra**, suddivisa in due sezioni: nel Salone di Sisto IV sono esposti 12 disegni e 16 bozzetti del pittore Lino Dinetto, già direttore dell'Accademia di San Francesco di Montevideo, per la realizzazione di affreschi a Santa Maria in Campis; nella Sala Piermarini e nel Salone dei concerti l'esposizione di artisti umbri. Delle 137 opere presentate da 57 artisti, ne saranno esposte 111 di 48 artisti fra cui Manlio Bacosi, Gerardo Dottori, Luigi Frappi.

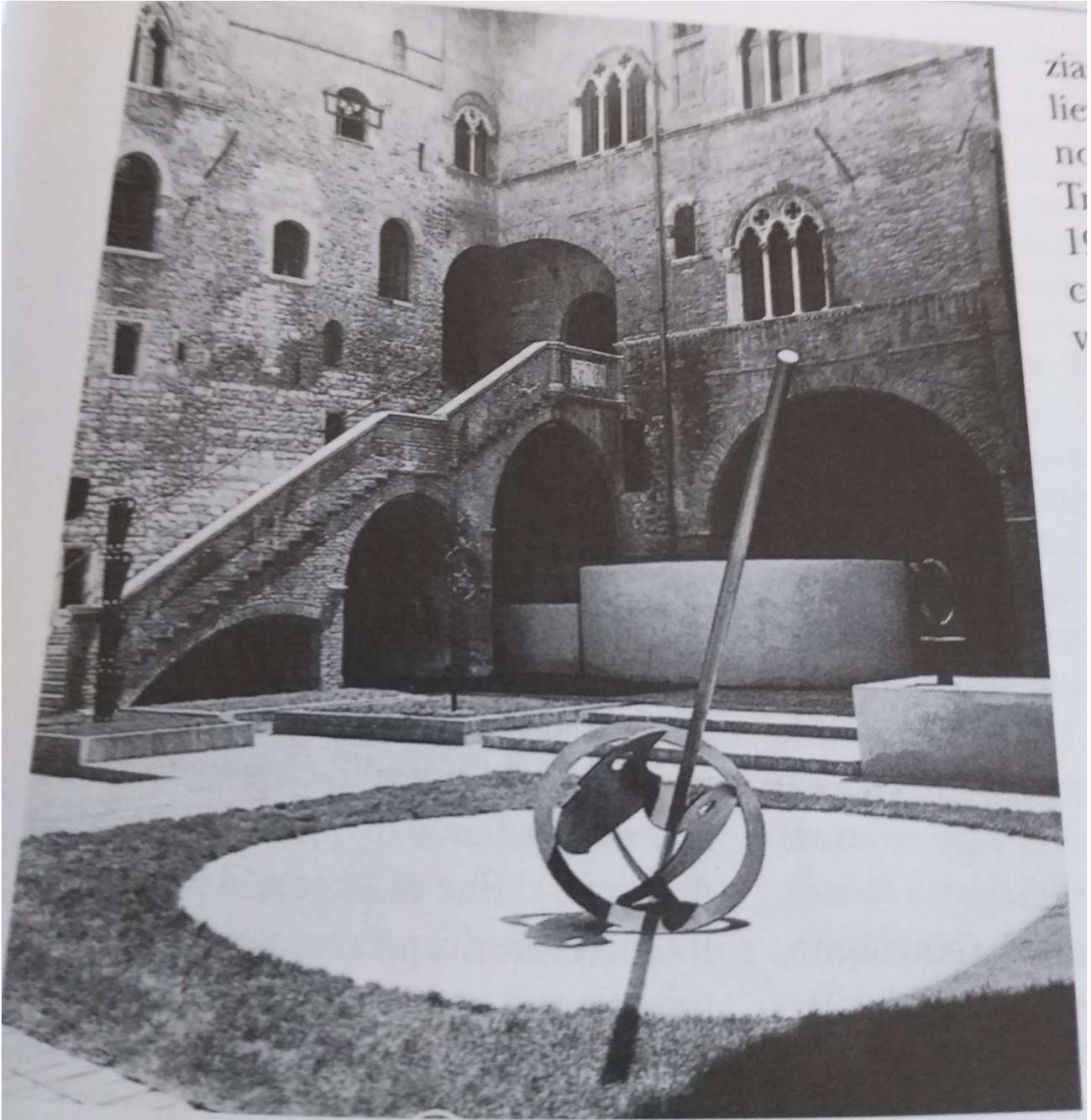
Nel dicembre 1962, su iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo, si costituisce il comitato per la realizzazione di una **mostra sull'architetto Giuseppe Piermarini**. La vasta esposizione dei disegni tratti dal *corpus* conservato nella Biblioteca comunale si tiene tre anni dopo, dal 10 al 18 settembre 1966 nella Sala Maggiore di Palazzo Trinci.

Il restauro della Scala gotica è l'occasione per la realizzazione di uno dei più importanti eventi culturali tenutisi a Foligno, la mostra **Lo spazio dell'immagine**, allestita in Palazzo Trinci dal 2 luglio al 1 ottobre 1967: un'operazione culturale che richiamò a Foligno tutto il mondo dell'arte ed i nomi più prestigiosi della critica. (Foto corte con allestimento di **Ettore Colla**; sala delle Arti con allestimento di **Pino Pascali**)

Nel 1965 si tiene la mostra delle caricature di Liborio Prospero, collaboratore di *Vanity Fair*

Nel 1968, il 29 settembre si inaugura la mostra antologica di **Ugo Scaramucci**.

Nel 1972 cade il **centenario** della prima edizione della *Divina Commedia* stampata a Foligno dalla prototipografia Orfini-Numeister. Il programma si apre il 9 dicembre con l'inaugurazione della **Mostra della carta e della stampa a Foligno dal 1400 al 1800** allestita nella Sala degli imperatori in Palazzo Trinci con documenti della Biblioteca comunale e degli archivi di Foligno e con prestiti da Città di Castello, Todi, Fabriano, Trevi e dal Centro Dantesco di Ravenna, seguita da una conferenza di Severino Ragazzini, direttore del Centro Dantesco di Ravenna.



Palazzo Trinci, mostra *Lo spazio dell'immagine*: la corte con l'allestimento di Ettore Colla, 1967



**Palazzo Trinci, mostra Lo spazio dell'immagine: la Sala delle Arti con l'allestimento di Pino Pascali, 1967**

## **Bibliografia**

**Regesto dell'Archivio delle Sei Chiavi a Foligno** in Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 50 (1953), p. 178-232. Perugia, Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, **1953**

**Industria e disciplina alberghiera in Foligno nel sec. XIV.** Roma, Biblioteca d'arte editrice, **1955** (in "Archivi", 1955, 1-2, p. 55-8)

**Il Collegio dei Giudici e Notai a Foligno e lo statuto del 1346.** Roma Biblioteca d'arte editrice, **1956** (in "Archivi", 1956, 2-3, p. 211-242)

**Foligno**, in Soprintendenza Archivistica per il Lazio, l'Umbria e le Marche, **Gli Archivi dell'Umbria**, [presentazione di Leopoldo Sandri. A cura di Giovanni Cecchini, Elio Lodolini, Feliciano Baldaccini, Crispino Ferri, Placido Nicolai, Mario Pericoli], Roma **1957**, p. 99-112 (= Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXX)

**Processi a Foligno contro i fraticelli nel 1455**, in "Archivio storico italiano, 115 (1957), p. 176-181

**Gli statuti di Acquafraanca (1424).** Roma, Biblioteca d'arte editrice, **1960** (in "Archivi", **1960**, 3-4, p. 314-350)

**Foligno nel Risorgimento: 1817-1860: Città di Foligno, Comitato cittadino per la celebrazione del I. Centenario dell'unità d'Italia.** Spoleto, Tip. Dell'Umbria, 1960

**Statuta Communis Fulginei: con glossario e indici dei nomi di persona e di luogo, a cura di Angelo Messini e di Feliciano Baldaccini; con la collaborazione di Vittorio De Donato, Giovanna Nicolaj e Paola Supino.** Perugia: Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 1969: vol. I, **Statutum Communis Fulginei**, XX, 353p.; vol. II, **Statutum Populi**, 339 p.

**L'antica "forma urbana" di Foligno ed una pianta inedita del 1635**, in Bollettino storico della città di Foligno, I (1969), p. 35-56

**Il ms. F. 257 alla Biblioteca comunale di Foligno. Atti di Corrado Trinci (1427-1432)**, Bollettino storico della città di Foligno, XI (1987), p. 39-54

**L'Arte dei Funari a Foligno e lo statuto del 1385**, in Bollettino storico della città di Foligno, XII (1988), p. 42-102

**Mostra della carta e della stampa a Foligno, catalogo a cura di E. De Pasquale, F. Baldaccini.** Foligno, Campi grafica 1972

**Campitelli**, in Dizionario Biografico degli Italiani, 17, 1974

**Annali tipografici di Foligno, 1547-1860 a cura di Feliciano Baldaccini.** Dattiloscritto, 19... [intra 1963-1973]

Baldaccini esordisce come cultore di storia locale con la pubblicazione di fonti prettamente archivistiche. Il suo interesse per le fonti e per l'ordinamento dell'Archivio locale -come suggerisce Fabio Bettoni- gli deriva presumibilmente dai suoi contatti con **Ottorino Montenovesi**, (Roma, 1884-1961) che negli anni '30 aveva curato il primo riordinamento dell'Archivio (= *Il riordino dell'Archivio notarile di Foligno e l'elenco dei notai che rogarono nella città dal secolo XIV al XIX*, in "Archivi. Archivi d'Italia e rassegna internazionale degli Archivi", 1933-34, p.110-115) e che negli anni 1947-1952 fu Soprintendente archivistico per il Lazio, l'Umbria e le Marche. Analogo discorso relativamente al recupero e riordinamento dei documenti manoscritti e a stampa può essere fatto per **Giovanni Cecchini** (Offida 1897-Perugia 1983), Archivista e Bibliotecario, dal 1925 al 1935 Vicedirettore della Biblioteca comunale Augusta di Perugia, poi Direttore dal 1935 al 1959, dal 1956 al 1976 Presidente della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria; nel 1941 fu incaricato di istituire e dirigere la Sezione di Archivio di Stato di Perugia, di cui curerà dopo la guerra il restauro e l'allestimento della sede nell'ex convento di San Domenico; successivamente istituirà le sottosezioni di Orvieto, Spoleto, Foligno, Gubbio; negli anni 1922-25 collabora con l'editore Campitelli, fonda la rivista "Aperusen" e dirige "Il Concilio", mensili di cultura e letteratura editi da Franco Campitelli.

A questa famiglia di tipografi editori attiva a Foligno per 241 anni (1694-1935) Baldaccini ha dedicato la voce **Campitelli**, in Dizionario Biografico degli Italiani, 17, 1974

La prima opera, data alle stampe nel 1953, a ridosso del concorso per l'immissione in ruolo e che compare fra i titoli in corso di stampa, è il **Regesto dell'Archivio delle Sei Chiavi a Foligno**, documenti di autorità esterne al Comune di Foligno (diplomi imperiali, editti e brevi pontifici, decreti cardinalizi e similari) di fondamentale importanza per la storia dell'istituzione e del territorio comunali. Altro regesto di un manoscritto conservato nella Biblioteca comunale edito nel 1987: **Il ms. F. 257 della Biblioteca Comunale di Foligno. Atti di Corrado Trinci (1427-1432)**.

## Gli Statuti

I suoi contributi all'edizione degli Statuti delle Arti folignati sono: **Industria e disciplina alberghiera in Foligno nel sec. XIV** (Arte dei Tavernieri e degli Albergatori), edito nel 1955, **Il Collegio dei Giudici e Notai a Foligno e lo statuto del 1346**, pubblicato nel 1956, cui seguirà solo nel 1988 **L'Arte dei Funari a Foligno e lo statuto del 1385**.

Nel solco delle pubblicazioni statutarie si annoverano **Gli statuti di Acquafraanca (1424)**, oggi Roccafranca, comune montano del folignate, editi nel 1960 e, soprattutto, il suo contributo all'edizione degli **Statuti del Comune di Foligno**. Ad **Angelo Messini** (Foligno 1898-1943) si deve la programmazione dell'edizione complessiva degli statuti del Comune e delle Arti. Nel 1939 in un articolo dal titolo *Gli Statuti del Comune di Foligno*, comparso nel Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, segnalava gli statuti comunali pervenuti, di cui si proponeva di curare l'edizione per la Deputazione, che intendeva istituire la collana **Statuti della Regione Umbria**. Messini aveva curato entro l'agosto del 1943 la trascrizione integrale dello *Statutum Communis Fulginei* e dello *Statutum Populi*. La prematura morte ne aveva impedito la pubblicazione, quindi la Deputazione affida a Baldaccini "il compito di rivedere il testo, colmare le lacune lasciate da Messini, compilare gli indici e il glossario". Per un aggiornamento metodologico fu necessario coinvolgere l'Istituto di Paleografia e Diplomatica dell'Università di Roma, allora diretto da Giorgio Cencetti, (Vittorio De Donato, Giovanna Nicolaj e Paola Supino). I due fondamentali volumi furono editi nel **1969**.

Da ricordare la collaborazione con **Giovanni Lazzaroni** per il reperimento e la trascrizione dei documenti allegati al saggio *I Trinci di Foligno dalla signoria al vicariato apostolico* (Forni 1969), conservati nell'Archivio Segreto Vaticano, nell'Archivio di Stato di Firenze e nell'Archivio di Stato di Siena.

Collaborazione che si può far risalire più indietro nel tempo. Nel **1960**, in occasione delle celebrazioni del I Centenario dell'Unità d'Italia, il Comune di Foligno allestisce la mostra **Foligno nel Risorgimento 1817-1860**. Giovanni Lazzaroni è Assessore all'Istruzione, Baldaccini è segretario del Comitato Cittadino per la Celebrazione Centenaria dell'Unità d'Italia e cura l'allestimento della mostra e del relativo catalogo che elenca **400 documenti** provenienti dall'Archivio Storico Comunale, dalla Biblioteca Comunale, dall'Archivio Roncalli Benedetti, dal fondo di Antonio Mancinelli, e dalle buste superstiti del Museo del Risorgimento, con testo introduttivo di Giovanni Lazzaroni.

Nel **1972** cade il V centenario della prima edizione della *Divina Commedia* stampata a Foligno dalla prototipografia Orfini-Numeister. Il programma delle celebrazioni folignati si apre il 9 dicembre con l'inaugurazione della *Mostra della carta e della stampa a Foligno dal 1400 al 1800* allestita nella Sala degli imperatori in Palazzo Trinci con documenti della Biblioteca comunale e degli archivi di Foligno e con prestiti da Città di Castello, Todi, Fabriano, Trevi e dal Centro Dantesco di Ravenna, seguita da una conferenza di Severino Ragazzini, direttore del Centro Dantesco di Ravenna. Ideazione ed allestimento e cura del relativo catalogo si debbono a lui, coadiuvato da **Emilio De Pasquale** (Andria 1918-Foligno 1997), segretario dell'Associazione degli Industriali, promotore nel 1946 del Primo Comitato dell'Ente Giostra (14 settembre 1946 prima edizione). Sono esposte ed illustrate 229 unità bibliografiche, corredate dalle acquisizioni conoscitive sulla storia tipografica folignate dovute agli studi di Michele Faloci Pulignani, Antonio Mancinelli, Angelo Messini, Giovanni Cecchini.

### Gli Annali tipografici di Foligno (1547-1860)

Nell'intervento di apertura del **V Convegno storico regionale** dal titolo **Tipografi, Editori, Produzione libraria in Umbria nei secc. XV-XX**, (Città di Castello, 28-29 settembre 1963) **Giovanni Cecchini**, Presidente della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, dichiarava l'intento della Deputazione di programmare "la compilazione e la pubblicazione di monografie contenenti gli

annali tipografici delle principali città umbre: Perugia, Assisi, Foligno, Spoleto, Terni, Todi, Città di Castello, Gubbio” come necessaria documentazione “delle correnti di pensiero e di gusto, delle norme e condizioni di vita civile, politica, economica, delle fogge di costume, dei conflitti di idee e di interessi, insomma di tutte le più salienti manifestazioni ed espressioni della vita, di cui la produzione tipografico-editoriale fornisce la testimonianza [...] Poiché “illustrare tutta la produzione dell’arte della stampa in Umbria” consente “la più efficace delineazione del profilo storico della regione dalla fine del sec. XV in poi.”

Nell’ambito del programma sono stati pubblicati dalla Deputazione nella collana “Fonti per la storia dell’Umbria” gli annali tipografici di **Assisi** (*Tipografia ed editoria in Umbria. Assisi*, a cura di Fernando Morotti, Perugia 1966, Fonti 2; quelli di **Orvieto** (*Annali tipografici di Orvieto* a cura di Lucia Tammaro Conti, Perugia 1977, Fonti 11, di cui è stata edita un’*Appendice* nel 2000) e la *Raccolta di voci bibliografiche su Terni e territorio* di Gisa Giani, Perugia 1977, Fonti 13.

La compilazione degli annali tipografici folignati fu affidata dalla Deputazione a Feliciano Baldaccini.

“Il lavoro -scrive nella premessa - doveva consistere nella schedatura di tutti i fogli, opuscoli e volumi stampati a Foligno dalla prima tipografia del Numeister-Orfini nel 1470 a tutto il secolo XIX; ogni scheda doveva essere corredata di tutti gli elementi relativi all’oggetto o contenuto della pubblicazione, ed anche di ogni informazione relativa alla forma e caratteri di stampa. Ne sarebbe scaturita sia una preziosa fonte per la storia socio-culturale della città, sia una minuta documentazione per la storia della stampa e dei tipografi di Foligno”.

In realtà gli *Annali tipografici di Foligno 1547-1860*, come evidenziato nel titolo, raccolgono la produzione editoriale dalla ripresa cinquecentesca della tipografia a Foligno fino all’unità d’Italia. La scelta di escludere la tipografia quattrocentesca e di fermarsi al 1860 sarebbe maturata nel corso del lavoro. In particolare, il termine posto al 1860 è spiegato con il preminente interesse del materiale tipografico folignate per la storia locale in ogni suo aspetto; dopo tale data la produzione tipografica amplia i propri interessi ed orizzonti, sembra non servire più, insomma, ad un discorso storico locale. L’opera, rimasta dattiloscritta, pur con molti limiti, -riconosciuti e dichiarati dall’autore nella premessa- e certamente non esaustiva, (sono stati esaminati direttamente solo i fondi della **Biblioteca comunale** e dell’**Archivio di Stato di Foligno**; la Biblioteca Jacobilli è stata oggetto di ricerca solo attraverso gli *Annali tipografici* di Michele Faloci Pulignani e la *Bibliotheca Umbriae* di Ludovico Jacobilli; per la Biblioteca Augusta di Perugia, la Biblioteca Universitaria di Perugia e la Biblioteca Nazionale di Firenze sono state messe a disposizione le schede tratte dai relativi schedari e registri d’ingresso fornite da personale commissionato direttamente dalla Deputazione di Storia Patria per l’Umbria; le schede dell’Universitaria di Perugia e della Nazionale di Firenze non sono poi state utilizzate perché per la maggior parte riferibili ad un periodo tardo, in seguito escluso dall’arco temporale di riferimento degli *Annali*; non sono state esaminate altre biblioteche umbre né biblioteche fuori regione, come quella di Jesi, che sappiamo avere fondi riferibili a stampatori folignati, né le biblioteche storiche romane, né la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze), enumera comunque fra volumi, opuscoli e fogli volanti, **2219 titoli**. E’ suddivisa per singoli tipografi, ordinati in successione alfabetica. Sotto ciascun tipografo le opere sono ordinate cronologicamente. Manca quindi, come pure negli *Annali* del Faloci Pulignani un quadro cronologico dell’intera produzione tipografica; ai limiti di consultazione che da ciò necessariamente derivano supplisce, in parte, un indice dei nomi e delle materie. (**Indice dei nomi e dei soggetti; Rimatori e accademici**). Resta comunque un’opera di fondamentale importanza su cui ritornare.

## **Lo hanno ricordato per l'Accademia Fulginia**

**Sirio Baldaccini, *Feliciano Baldaccini***

**Fabio Bettoni, *Feliciano Baldaccini archivista, bibliotecario e conservatore museale***

in

Bollettino Storico della città di Foligno, XXXV-XXXVI, (2012-2013), Ricordi, pp. 427-432 e pp. 433-444.